

08 - Lunedì della I settimana dopo l'Epifania - [I] - Il Signore ha creato ogni cosa con sapienza e amore <i>Sir 24, 1 - 2. 13 - 21; Sal 135; Mc 1, 1 - 8</i>
07.45 Lodi Mattutine [I] a Capriano 08.00 Celebrazione Eucaristica a Capriano 08.00 Lodi Mattutine [I] e Liturgia della Parola a Fornaci 08.00 Santo Rosario e Lodi Mattutine [I] a Briosco 08.45 Celebrazione Eucaristica a Briosco 17.00 - 17.50 Formazione Cristiana per la 5ª Elementare Gruppi Beata Chiara Luce Badano e Beato Piergiorgio Frassati a Capriano 17.00 - 18.00 Formazione Cristiana per la 3ª Elementare in Oratorio a Fornaci 17.00 - 18.00 Formazione Cristiana per la 4ª Elementare (Sant'Agnese e San Luigi) al Centro Parrocchiale a Briosco 17.30 - 18.30 Formazione Cristiana per la 2ª Elementare al Centro Parrocchiale a Briosco 18.00 - 18.50 Formazione Cristiana per la 5ª Elementare Gruppi Beato Carlo Acutis e Beata Sandra Sabattini a Capriano
09 - Martedì della I settimana dopo l'Epifania - [I] - Della gloria di Dio risplende l'universo <i>Sir 42, 22 - 25; 43, 26b - 32; Sal 32; Mc 1, 14 - 20</i>
08.00 Lodi Mattutine [I] e Liturgia della Parola a Capriano 08.00 Santo Rosario e Lodi Mattutine [I] a Briosco 08.00 Celebrazione Eucaristica a San Mauro alla Fornacetta di Fornaci 08.30 Lodi Mattutine [I] a San Mauro alla Fornacetta di Fornaci 08.45 Celebrazione Eucaristica a Briosco 16.45 - 17.45 Incontro di Formazione Cristiana dei Preadolescenti di 1ª e 2ª e 3ª Media in Oratorio a Briosco 17.00 - 18.00 Formazione Cristiana per la 4ª Elementare (San Giovanni Bosco e San Tarcisio) al Centro Parrocchiale a Briosco
10 - Mercoledì della I settimana dopo l'Epifania - [I] - Tutto hai fatto con saggezza, Signore <i>Sir 43, 1 - 8; Sal 103; Mc 1, 21 - 34</i>
07.45 Lodi Mattutine [I] a Capriano 08.00 Celebrazione Eucaristica a Capriano 08.00 Lodi Mattutine [I] e Liturgia della Parola a Fornaci 08.00 Santo Rosario e Lodi Mattutine [I] a Briosco 17.30 Celebrazione Eucaristica presso il Santuario della Visitazione di Maria a Sant'Elisabetta a Briosco 17.30 - 19.00 Distribuzione alimenti presso la Caritas della Comunità Pastorale «San Vittore» a Fornaci 20.30 PERCORSO FORMATIVO per adulti proposto dall'Azione Cattolica della Comunità Pastorale a Fornaci
11 - Giovedì della I settimana dopo l'Epifania - [I] - Beato l'uomo che teme il Signore <i>Sir 43, 33 - 44, 14; Sal 111; Mc 1, 35 - 45</i>
08.00 Lodi Mattutine [I] e Liturgia della Parola a Capriano 08.00 Santo Rosario e Lodi Mattutine [I] a Briosco 08.00 Celebrazione Eucaristica a Fornaci 08.30 Lodi Mattutine [I] a Fornaci 08.45 Celebrazione Eucaristica a Briosco 10.00 Celebrazione Eucaristica presso la Casa di Riposo «Rita e Luigi Gelosa» a Briosco
12 - Venerdì della I settimana dopo l'Epifania - [I] - Gioisca il cuore di chi cerca il Signore <i>Sir 44, 1. 19 - 21; Sal 104; Mc 2, 13 - 14. 23 - 28</i>
07.45 Lodi Mattutine [I] a Capriano 08.00 Celebrazione Eucaristica a Capriano 08.00 Lodi Mattutine [I] e Liturgia della Parola a Fornaci 08.00 Lodi Mattutine [I] e Liturgia della Parola a Briosco 08.45 Celebrazione Eucaristica a Briosco 20.45 INCONTRO CON GLI EDUCATORI ADO presso la Casa Parrocchiale a Capriano
13 - Sabato della I settimana dopo l'Epifania - Sant'Ilario, Vescovo e Dottore della Chiesa - [I] Il Signore regna, saldo è il suo trono per sempre <i>Es 6, 1 - 13; Sal 92; Rm 9, 1 - 5; Mt 5, 17 - 19</i>
08.00 Lodi Mattutine [I] e Liturgia della Parola a Capriano 08.00 Santo Rosario e Lodi Mattutine [I] a Briosco 08.30 Celebrazione Eucaristica a Briosco 15.00 - 16.00 Sante Confessioni presso la Parrocchia di Briosco 17.00 Celebrazioni Eucaristica a Fornaci 18.30 Celebrazioni Eucaristica a Capriano
14 - II DOMENICA DOPO L'EPIFANIA - [II] - Benedetto il Signore, Dio d'Israele, egli solo compie prodigi <i>Is 25, 6 - 10a; Sal 71; Col 2, 1 - 10; Gv 2, 1 - 11</i>
<i>Festa Patronale della Fornacetta in onore di San Mauro Abate</i> 08.00 Celebrazioni Eucaristica a Capriano 08.30 Celebrazioni Eucaristica a Briosco 09.30 Celebrazione Eucaristica Solenne in onore di San Mauro Abate, Patrono della Fornacetta con la Benedizione dell'OLIO DI SAN MAURO TAUMATURGO a Fornaci 10.30 Celebrazione Eucaristica a Briosco 11.15 Celebrazione Eucaristica a Capriano 15.00 Celebrazione Solenne del Vespere in onore di San Mauro Abate, Patrono della Fornacetta a Fornaci 15.30 - 16.00 Benedizione degli Animali in onore di Sant'Antonio Abate presso l'Oratorio di Fornaci 18.00 Celebrazioni Eucaristica a Briosco



COMUNITÀ PASTORALE «SAN VITTORE»

TRA LE PARROCCHIE

DI **SANT'AMBROGIO E SAN VITTORE** IN BRIOSCO

Piazza Chiesa, 2 - 20836

Briosco - **MONZA E BRIANZA** - Telefono:

0362.95024

DI **SANTO STEFANO** IN CAPRIANO DI BRIOSCO

Via Parini, 13 - 20836

Capriano di Briosco - **MONZA E BRIANZA** - Telefono:

0362.1230628

DELL'**IMMACOLATA E TRE FANCIULLI** IN FORNACI DI BRIOSCO

Via XI Febbraio, 39 - 20836

Fornaci di Briosco - **MONZA E BRIANZA** - Telefono:

0362.285609

don Riccardo: 393.4776809

08 Gennaio 2024 - 14 Gennaio 2024

DOMENICA - BATTESIMO DEL SIGNORE - Gloria e lode al Tuo nome, o Signore

Is 55, 4 - 7; Sal 28; Ef 2, 13 - 22; Mt 3, 13 - 17

Come i Magi prostriamoci ed adoriamo Gesù!!!

già **CARISSIMI FRATELLI** e **CARISSIME SORELLE** penso proprio, anzi, ne sono sempre più convinto che sia da questo atteggiamento dettato dai **Magi** che tutti dovremmo ripartire. Innanzitutto noi che ci professiamo **«CRISTIANI»** e che dovremmo prendere i **Magi** come esempio fino ad arrivare a coloro che non professano nessuna religione, ma hanno o dovrebbero avere nel cuore una disponibilità al **«RISPETTO UMANO»**. È nella consapevolezza che l'umiltà di chi si riconosce **«POVERA CREATURA»** è l'unica vera arma contro la presupponente prevaricazione che porta a tante forme di malvagità. Vorrei offrire dalle pagine del nostro **Settimanale di Comunità** alcune riflessioni ...

PRIMA RIFLESSIONE: «L'ADORAZIONE DEI MAGI»

Il dipinto che prendiamo in considerazione vuole, da una parte, evidenziare la grandezza della manifestazione - Epifania di Cristo all'umanità rappresentata dai Magi, ma, dall'altra, sottolinea ed onora la quotidianità della vita familiare attraverso cui il Cristo - Bambino è entrato nella nostra umanità. È uno dei primi lavori pittorici di Velázquez, e fu dipinta quando l'artista aveva soli vent'anni ed era ancora apprendista presso la bottega di Francisco Pacheco del Rio. E proprio Pacheco, insieme a sua figlia Juana, furono inseriti come personaggi all'interno del dipinto. Questo poiché Velázquez convolò a nozze con la giovane - all'epoca sedicenne - nel 1618, poco tempo prima di realizzare la tela. Sotto il piede della Vergine l'artista ha lasciato la data in cui compì il proprio lavoro, il 1619. Per questo motivo, come alcuni storici dell'arte hanno voluto vedere, il modello per il Bambino sarebbe la piccola Francisca, figlia di Diego e Juana, nata subito dopo le nozze. In effetti l'intera opera, pur rappresentando un soggetto religioso, è intimamente legata alla sfera familiare di Velázquez, e viene a configurarsi più come una perfetta sintesi tra pittura religiosa e celebrazione della propria famiglia. Questo particolare approccio alla pittura sacra potrebbe essere stato ispirato dalle idee religiose della committenza, il noviziato gesuita di San Luis a Siviglia, nel quale fu segnalato a partire dagli inventari del XVIII secolo; secondo la dottrina dei padri gesuiti, per attualizzare la storia religiosa e renderla più vicina al popolo, gli artisti potevano inserire nelle proprie opere riferimenti a persone e situazioni contemporanee. Sappiamo, inoltre, che Pacheco, suocero di Velázquez, strinse amicizia con alcuni dei membri dell'Ordine, il che spiegherebbe la connessione tra l'ente religioso e l'artista, allora ancora sconosciuto al grande pubblico. L'adorazione del Bambino si svolge all'aperto, nei pressi di quello che sembra essere un muro in rovina. Al centro della composizione, in modo da rapire immediatamente l'attenzione dell'osservatore e farlo concentrare sul messaggio religioso, si trova la Vergine; è vestita con i suoi abiti tradizionali e guarda con compostezza materna verso il Bambino. Il suo viso è quello giovane e delicato di Juana Pacheco, che interpretò Maria anche nel dipinto dedicato all'Immacolata Concezione; anche in questo caso la sua espressione sembra velata da un'inquietante tristezza, segno, forse, della sua inconscia consapevolezza del destino di Cristo. A concludere la sua figura un'aureola sottilissima, quasi impalpabile, per un certo verso simile a quelle dipinte da Caravaggio pochi anni prima. Il Bambino, in realtà la piccola Francisca Velázquez, mostra i suoi occhietti vispi al di fuori di una coperta candida, mentre una sottile iridescenza fa capolino da dietro la sua nuca, segno del prodigio divino dell'Incarnazione appena compiuto. Davanti a lui si inginocchia il mago più giovane, forse un autoritratto di Velázquez (che, a causa della giovane età, ancora non presenta i folte baffi tipici della sua figura matura), avvolto in un ampio mantello color ocra. Egli porge al Bambino un oggetto che sembra essere una pisside, e rivolge il proprio sguardo verso il neonato, con l'intensità propria dell'amore di un padre. Infatti, per via delle sue particolari scelte artistiche, Velázquez costruisce un gioco di sguardi tra i suoi personaggi in modo tale che i primi tre ad attirare la nostra attenzione risultano essere proprio lui stesso, sua figlia e sua moglie. Si tratta di una celebrazione molto ardita, specialmente per chi osservava l'opera conoscendo la famiglia dell'artista, tuttavia concessa dai gesuiti proprio per le ragioni che abbiamo analizzato in precedenza. Dietro al mago più giovane fa capolino la testa di un uomo anziano, vestito con un ricco abito e con una folta barba brizzolata. Lui è probabilmente Francisco Pacheco del Rio, suocero del pittore e nonno della piccola Francisca, che per l'appunto portava il suo nome. Anche lui, dunque, ammira la nipote-Cristo con uno sguardo accorato e devozionale. Chiudono il gruppo il mago di carnagione scura ed il suo servitore. Il primo è vestito con un abito tipico dell'alta società della Spagna del XVII secolo, un giubbotto nero dal quale spunta il collo ricamato di una camicia. A questi si aggiunge



DIEGO VELÁZQUEZ
(Siviglia, battezzato il 6 giugno 1599
Madrid, 6 agosto 1660),
«Adorazione dei Magi» (1619)

un mantello rosso che taglia diagonalmente la figura, in perfetta corrispondenza cromatica con l'orecchino di corallo che il magio porta all'orecchio sinistro. Egli guarda direttamente verso lo spettatore - unico personaggio del dipinto a farlo - quasi interrogandoci. Il suo sguardo, magnetico ed indagatore, riesce a farci dimenticare di osservare la sua mano destra, nella quale stringe la pisside con il proprio dono. Non scenderò nell'identificazione dei tre magi in quanto, nella tradizione spagnola, le loro identità risultano diverse rispetto a quelle canoniche, per via di alcune differenze imputabili alle differenti versioni della loro storia. Basti soltanto sapere che in Spagna Melchiorre, pur essendo identificato come il più giovane, presenta barba e capelli bianchi, dal momento che Cristo lo punì per aver esaltato troppo la sua giovinezza e la sua forza; Gaspere ha invece una chioma folta e scura; Baldassarre, di carnagione scura, è di solito vestito con abiti moreschi. Tuttavia, non sapendo se all'epoca di Velázquez questa tradizione era già viva, non mi azzardo a collegare nessun personaggio con l'identità della controparte biblica. Il gruppo dei personaggi, che occupa gran parte del dipinto, si chiude specularmente con il servo dei Magi e San Giuseppe, posti alle due estremità della tela. Il primo guarda con concentrazione verso il gruppo sacro, mentre il secondo sembra avere lo sguardo perso al di là della schiena di Maria, ed è l'unico personaggio del dipinto a non osservare il Bambino. Forse con questa posizione si vuole suggerire il suo essere «soltanto» il padre adottivo di Cristo, e non il genitore naturale. Se così fosse Velázquez ha preso un modello antico, quello del San Giuseppe in disparte, - poiché semplice spettatore dell'evento - tipico della pittura bizantina e medievale e l'ha trasfigurato nella nuova maniera rappresentativa. In questo dipinto lo stile di Velázquez appare semplice ed essenziale. La pittura di Velázquez fa sì che l'osservatore si concentri sul gruppo sacro e venga ispirato dalla fede e dalla devozione grazie ai lineamenti morbidi delle figure di Maria e del Bambino, trattati con la sensibilità tipica di un padre e di un marito, come era l'artista mentre li dipingeva.

SECONDA RIFLESSIONE: LA GRAZIA DELLA BENEDIZIONE INVOCATA IN FAMIGLIA

È davvero, lasciatemi passare questo gioco di parole, una ... «BENEDIZIONE» il momento della ... «BENEDIZIONE» alle Famiglie che nella nostra **COMUNITÀ PASTORALE SAN VITTORE** ne hanno fatto richiesta (oltre 800!!!). La formula della **richiesta** mi permette di organizzarmi al meglio direttamente con le Famiglie. Già più di 200 Famiglie sono state visitate più alcune Ditte ed Imprese. Vorrei, allora, dare questa **triplice lettura** all'esperienza sicuramente affaticante, ma splendida dell'incontro con le Famiglie nella propria casa:

1. la Famiglia si trova già preparata quando il Sacerdote arriva. Quindi non c'è da chiedere di spegnere la televisione o di abbandonare quello che uno stava facendo perché appena si suona chi è presente accoglie il don e poi si prega insieme. Breve preghiera, ma intensa. Più volte ho assistito alla commozione nella lettura della «**preghiera di famiglia**»;
2. la Famiglia è quasi sempre al completo, a meno che non ci siano impedimenti dell'ultimo minuto, ed è così una vera e bella preghiera «**familiare**». Chi dovesse mancare al rientro troverà la Famiglia stessa che gli chiederà di utilizzare l'acqua benedetta e, per chi ha ritenuto opportuno predisporre il pane che viene anch'esso benedetto, poi lo condividerà durante il pasto o la cena;
3. la Famiglia che avanza la richiesta della Benedizione ha anche l'occasione di potere parlare un po' più a lungo con il don. Infatti le Famiglie visitate ogni giorno non sono mai moltissime, quindi, il don può dedicare un attimo in più a condividere la «vita familiare» senza dovere scappare subito perché le altre Famiglie della via lo reclamano.

TERZA RIFLESSIONE: LA FATICA DI RIORGANIZZARE LA VITA PASTORALE

Ho già avuto occasione di esporre la necessità di reimpostare la vita pastorale nella nostra **COMUNITÀ PASTORALE SAN VITTORE**, soprattutto negli orari delle Sante Messe domenicali, dopo il ritiro in simultanea di **don Gino** e di **don Angelo** e le frequenti assenze per impegni da Rettore di **don Andrea**. Dopo avere accennato ad un'ipotesi di orario definito dal **Consiglio Pastorale**, ma che non mi ha convinto del tutto - anzi per niente - per la modalità frettolosa ed il non coinvolgimento dei cosiddetti «**addetti ai lavori**», ora sono a chiedere un attimo di pausa di riflessione. Il **Consiglio Pastorale** sarà nuovamente convocato per riflettere più pacatamente e realisticamente su questo cambio così importante degli orari delle Sante Messe. Con la Segreteria del **Consiglio Pastorale** valuteremo l'opportunità di convocare anche il **Gruppo Liturgico**, i **Cori**, gli **Addetti alla Sacrestia** e chi offre il proprio servizio verso le nostre Parrocchie. Il tema è troppo delicato per essere liquidato così velocemente. Vorrei, però, offrire cinque linee di lettura di questo cambiamento:

1. non è tanto importante come ben sappiamo un orario, ma è importante vivere l'incontro con il Signore. Quindi ogni orario va bene. Basta organizzarsi e rivedere il momento opportuno per la nostra partecipazione all'Eucaristia;
2. sarebbe sbagliatissimo perché non c'è più la «mia Messa comoda» andare fuori Paese perché si perderebbe così l'importantissimo legame con il tessuto comunitario. Certo che per emergenza si può fare, ma dev'essere un'eccezione e non un'abitudine. Inoltre, facendo così, si perderebbero anche tutte le notizie legate alle nostre Parrocchie;
3. non troviamo scuse che adesso che non abbiamo più la Santa Messa «sotto casa», come si dice, non abbiamo la possibilità di andare nelle altre Chiese della Comunità Pastorale perché per le visite mediche, per la spesa e per tanto altro - tutto importante per carità - ci si riesce ad organizzare, ma, invece, chissà perché per curare il nostro rapporto con Dio e coltivare la nostra vita spirituale non riusciamo mai ad organizzarci!!!;
4. inoltre, riducendo le Sante Messe, abbiamo almeno tre vantaggi: il primo è di riempire le nostre Chiese Parrocchiali invece di disperderci un pochino qua ed un pochino là facendo così veramente esperienza di una Comunità che si trova insieme in preghiera. Il secondo è che, con tutte le spese che ci troviamo ad affrontare, possiamo ottimizzare i vari consumi ed essere virtuosi anche verso il creato (meno riscaldamento ... meno inquinamento!!!). Il terzo è che i Collaboratori che animano le Celebrazioni Eucaristiche ne hanno meno da preparare e le possono preparare al meglio. Magari anche «scambiandosi» Parrocchia laddove ce ne fosse necessità superando finalmente quel campanilismo che fa solo danni quando è portato agli eccessi. Un po' va bene perché disegna la storia di una particolare Parrocchia ... ma quando questa storia diventa troppo referenziale non si costruisce nulla ... anzi!!!;
5. infine, sia chiaro, ma chiaro veramente che tutte e tre le nostre Parrocchie sono degne di uguale rispetto, ma il rispetto va poi declinato anche nelle effettive possibilità di essere praticato. Tutte e tre dovranno modificare, non rinunciare come si pensa malamente (perché quando si toglie qualcosa, purtroppo, questo fatto lo si legge sempre come un di meno od una punizione), ad alcune modalità organizzative tenendo conto del bene soprattutto della Comunità Pastorale stessa. Se pensiamo che con la grave crisi di vocazioni al sacerdozio alcune Comunità cristiane già non hanno più la Santa Messa domenicale se non, magari, una volta tanto all'anno ... noi possiamo dirci ancora «graziati». Certamente dovremmo essere anche un po' più flessibili nel modificare qualche volta gli orari per dare spazio a Feste Patronali o ad altre Celebrazioni particolari.

CARISSIMI TUTTI, DIO VI BENEDICA!!! ... In Amicitia Christi ... Vostro *don Riccardo*

Alla nostra carissima **Suor Angelica Citterio**, Missionaria Comboniana ad Alessandria d'Egitto, arriverà la generosità che durante il **Tempo Forte dell'Avvento** e nel **Tempo del Natale** la **Comunità Pastorale «San Vittore»** ha espresso per sostenere l'impegno suo e delle sue **Consorelle** a favore loro e dei loro assistiti. Invieremo tramite bonifico **Euro 1550!!! GRAZIE A TUTTI!!!**



ANNIVERSARI DI MATRIMONIO

RINNOVIAMO I NOSTRI PIÙ SINCERI E CARI AUGURI ALLE COPPIE CHE HANNO FESTEGGIATO CON LA COMUNITÀ TUTTA GLI ANNIVERSARI DI MATRIMONIO. L'IMMACOLATA E SANTO STEFANO, CONTINUINO A BENEDIRLI.

Parrocchia Immacolata



UN PASSO ALLA VOLTA CON L'AIUTO DI TUTTI!!!

Carissimi Amici ed Amiche,

mi limito in questo **Settimanale di Comunità** a ringraziare le Parrocchie per la generosità e i Benefattori e ad aggiornare le cellette. Innanzitutto **Briosco**: il Coro: **Euro 300**; l'**AVIS**: **Euro 100**; la Comunità con le buste: **Euro 1800**. Ringrazio poi **Capriano**: la Comunità con le buste: **Euro 1200**. il ricavato delle «**Pietre di Santo Stefano**» che sarà utilizzato per il ponteggio: **Euro 5690**. **IL POCO DI TANTI FA TANTO PER TUTTI!!!** QUINDI ... NON DIMENTICHIAMOCI LA SEMPLICE MA INCISIVA POSSIBILITÀ: **RADDOPPIARE L'OFFERTA DOMENICALE!!!** QUESTO NON INCIDE MOLTO SUL BADGET FAMILIARE, MA È DAVVERO **INDISPENSABILE IN QUELLO COMUNITARIO!!!** Ecco gli **IBAN** per sostenere i nostri interventi straordinari:

☞ **Parrocchia Santi Ambrogio e Vittore:**
☞ **Parrocchia Santo Stefano:**
☞ **Parrocchia Immacolata e Tre Fanciulli:**

IT 80 K 08901 32630 00000 150001;
IT 57 L 08901 32630 00000 150002;
IT 19 F 08901 32630 00000 150739.

AGGIORNATO AL 07 GENNAIO 2024 ...

☞ **Parrocchia Santi Ambrogio e Vittore:**
☞ **Totale cellette n° 952:**

Cancello della Casa Parrocchiale = Euro 47.600;
coperte n° 834 (+ 44) = Euro 41.700
rimanenza Euro 5.900.

☞ **Parrocchia Santo Stefano:**
☞ **Totale cellette n° 68:**

Vetrate = Euro 3.400;
coperte n° 24 (+ 24) = Euro 2.200.

